Anno XXXIX | Giovedì 9 Marzo 1905 | Conto corrente con la posta | N. 58

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

COME SI SVOLGE LA CRISI

Il lavoro lento ma sereno dell'on. Fortis

Il Ministero bell'è fatto!?

Roma 8. — Nell'*entourage* dell'on. Fortis si dà per bell'e fatto il nuovo Ministero.

Sarebbe il Ministero Giolitti senza Giolitti, come lo desiderano i giornali affezionati al Ministero dimissionario.

Non uscirebbero che Orlando, Tedesco e naturalmente Giolitti e verrebbero sostituiti con Fortis all'interno, Gallo all'istruzione, Finocchiaro ai lavori pubblici. Gorio occuperebbe il ministero delle poste che vaca.

Ma alle informazioni ottimiste degli amici dell'on. Fortis bisogna fare molta tara.

Anzitutto non è sicura la permagenza dell'onor. Luzzatti che anela di andarsene — e par problematica, nel caso che Luzzatti non volesse proprio saperne, la accettazione del Tesoro da parte dell'on. Paolino Boselli.

Aggiungete che gli amici dell'on. Gallo lo vedono di mal'occhio andare all'istruzione — mentre ritengono fermamente ch'egli sia uno dei predestinati alla Presidenza del Consiglio.

Ronchetti ha rotto i ponti

Roma, 8. — Il linguaggio del *Secolo* che seguita ad attaccare l'on. Fortis per la moralità è molto commentato a Montecitorio. Gli attacchi del *Secolo* vivacissimi sono la prova che l'on. Ronchetti non intende rimanere al Governo.

Anche la nomina, da lui ottenuta *in articulo mortis*, a commendatore della Corona del collega Norsa viene a testimoniare che il Ronchetti ha fatto definitivamente, per quanto a malincuore, le valigie. Egli è prigioniero del direttore del *Secolo* che vuole ad ogni costo alla Presidenza del futuro Ministero il Marcora.

In alto mare

Roma, 8. — Lo scarto dell'on. Ronchetti rende più che difficile, impossibile la ricostituzione del Ministero Giolitti e siamo di nuovo in alto mare.

Stasera si parla con insistenza dell'offerta del Tesoro all'on. Rubini, uomo di destra, uno dei valori della Camera italiana. Ma la scelta dell'on. Rubini ha inviperito il Romussi del *Secolo* e così pure il Marcora. Per cui anche da questa parte non c'è nulla da poter fare.

Fortis da Sonnino

Roma, 8. — L'on. Fortis ha conferito in giornata coll'onorevole Giolitti e cogli onorevoli Tittoni, Luzzatti e Sonnino.

L'on. Sonnino avrebbe lealmente e francamente dichiarato all'on. Fortis di non potere sostenere un'amministrazione sul modello della combinazione attuale, perchè, a parer suo, il Ministero presente non rispondeva agli ammonimenti che sono venuti dal paese col mezzo delle elezioni generali.

Anche stasera l'on. Fortts si è recato al Quirinale a conferire col Re.

Un terzo articolo di Ferri

Più temperato ma non meno chiaro

Roma 8. — L'on. Ferri pubblica nell'*Avanti* un terzo articolo sulla situazione del ministero, ma l'articolo di questa sera è molto più temperato dei precedenti.

L'on. Ferri premette che il potere doveva e deve passare nelle mani dell'on. Sonnino perchè l'on. Sonnino è l'espressione della maggioranza conservatrice uscita dal colpo di sorpresa delle elezioni generali.

L'on. Ferri aggiunge che anche Bissolati è di questo parere e questa coincidenza di vedute, è di grande importanza per il partito socialista e nell'attuale momento politico.

Dopo altre osservazioni sullo stesso argomento, l'onor. Ferri ammette che sulla onestà privata di Alessandro Fortis nulla vi è da eccepire: ciò dichiarato, Ferri prosegue testualmente così:

« Sia Tizio, Caio o Sempronio, il nuovo capo del governo a noi socialisti poco importa. Regoleremo senza illusioni la nostra condotta politica secondo gli interessi diretti e indiretti permanenti e transitori della classe lavoratrice senza nessun apriorismo politico che non c'è consentito dalla nostra dottrina socialistica ».

Fortis e i ferrovieri

Roma, 8. — Secondo l'*Italie* l'on. Fortis stralcerebbe dai progetti ferroviari il famoso articolo 71 trasformando le sanzioni penali che vi sono determinate contro gli scioperanti in sanzioni civili che andrebbero dall'ammenda alla espulsione.

I decreti del Ministero dimissionario

Reca la *Gazzetta del Popolo*:

Anche squagliandosi il Ministero Giolitti ha voluto battere il *record* delle sconvenienze costituzionali. E' norma elementare di probità politica quella che i Ministeri dimissionari debbono astenersi dal fare atti di governo che non siano necessari per l'amministrazione corrente e per la tutela dell'ordine pubblico.

Più di una volta sono state dichiarate scandalose alcune nomine di cavalieri e di commendatori in periodi di crisi, e l'onor. Giolitti ha tuonato in Parlamento contro il sistema ed aveva persino consacrato in un suo progetto di legge il divieto di far nomine e promozioni a scelta durante le crisi ministeriali.

Elenchiamo semplicemente, poichè i commenti sono persino superflui, i decreti che l'onor. Giolitti fece firmare, mentre il Gabinetto era già dimissionario:

1. la nomina di 43 senatori, l'atto cioè più geloso tra quelli demandati alla Corona, atto destinato addirittura a spostare l'equilibrio delle parti politiche in uno dei più alti Corpi dello Stato;

2. nomina del commissario generale dell'emigrazione, carica importantissima che non si era trovato fin qui strano di lasciare scoperta per otto mesi, malgrado le proteste dell'opinione pubblica;

3. la nomina del ministro Tedesco a consigliere di Stato, evidentemente in premio della bella figura da lui fatta di fronte all'ostruzionismo dei ferrovieri e in compenso retrospettivo della punizione severissima che il Ministero Zanardelli gli aveva inflitto su proposta dell'on. Giolitti;

4. la formazione del Comitato cui si affida l'incarico di tradurre in atto l'iniziativa reale a favore dell'agricoltura;

5. l'aggiunta precipitosa che in questa Commissione si è fatta col nome dell'on. Maffeo Pantaleoni, ricorrendo agli artifizi di parlar di ommissione e di un errore materiale di copiatura nel primo decreto;

6. la nomina del comm. Salice, capo-gabinetto dell'onor. Giolitti, che in pochi anni fece una carriera vertiginosa, a consigliere di Stato.

Aggiungiamo la nomina di Sant'Onofrio a console generale e del Brunialti, pure del Gabinetto di Giolitti, a prefetto. L'elenco potrà cantinuare.

UN GIORNALISTA RADICALE creato commendatore

Roma, 8. — La *Patria* viene assicurata che su proposta dell'on. Ronchetti è stato firmato il decreto di nomina a commendatore della Corona d'Italia del signor Giulio Norsa corrispondente romano del *Secolo* di Milano.

Gravi disordini presso Foggia

La truppa spara sulla folla

Foggia, 8. — In San Marco a Lamis in provincia di Foggia è scoppiata improvvisamente una grave dimostrazione.

La folla ammutinatisi sulla piazza chiedeva l'abolizione dei casotti daziari e la chiusura dell'ufficio daziario. Accorsero pochi soldati presenti per sedare il tumulto, sono stati accolti da una fitta sassaiuola e sono rimasti gravemente feriti il delegato di P. S. e il maresciallo dei carabinieri. Dopo gli squilli di tromba i soldati furono costretti a fare fuoco sui dimostranti ferendo alcuni rivoltosi.

Quattro di questi sono moribondi. Si minacciò di dare la scalata al municipio. Sono partiti per il luogo del disordine rinforzi di truppe da San Severo.

Alcuni soldati e agenti di polizia sono feriti.

Da poco tempo a San Marco s'era costituito un circolo socialista.

Il console italiano a Durazzo derubato dai briganti

Roma 8. — La *Tribuna* ha una corrispondenza da Durazzo che narra come il nostro console Gazzurelli insieme alla sua signora ed al console austriaco fossero derubati dai briganti dei loro cavalli presso Ruskoli ove si erano recati a visitare un ricco proprietario.

Il nostro console e quello austriaco fecero il relativo reclamo per ottenere l'arresto dei briganti ma il nostro console volle personalmente tentare il ricupero dei cavalli, ed aiutato da guardiani del suo ospite vi riuscì.

Per l'onore della sorella

Milano 8. — Stasera il vigile urbano Fiocchi Argegno, venticinquenne, uccideva con 5 colpi di rivoltella in piazza Santo Eustorgio il negoziante di formaggi Galloni Antonio, trentenne, che avendogli sedotta la sorella si rifiutava di sposarla. Fu arrestato.

Un giovane in maschera da donna

ucciso a coltellate dai ballerini

Budapest, 8. — Durante un ballo in maschera, datosi in un albergo di Buda, comparve una persona mascherata da donna. Per il suo lusso e per la sua splendida figura, essa si attirò molti corteggiatori, i quali si contendevano il piacere di fare un giro con la graziosa ballerina. Ad un certo punto, quando la ressa dei corteggiatori era maggiore, la maschera si levò il volto e si vide allora che era invece un giovanotto il quale aveva voluto fare uno scherzo. Tre ballerini, i più infervorati nel corteggiare la maschera, s'adirarono talmente che menarono parecchie coltellate al giovanotto, ch'è un falegname di nome Anthal. Il misero spirò poco dopo.

LA RITIRATA DI KUROPATKINE

L'avvolgimento di Mukden

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, in data di ieri: Secondo notizie recentissime, i russi hanno già sgomberato completamente Mukden. Queste notizie furono recate da cinesi giunti dal nord.

Lo stesso corrispondente telegrafa: Sono pure informato che se l'esercito giapponese avanzasse ancora un po', la situazione dei russi diverrebbe critica. L'ala destra giapponese allo Schaho potè estendersi per quasi cinque miglia a tergo delle truppe russe, dopo di avere preso ai russi le loro principali posizioni all'estrema ala sinistra. I russi fecero attacchi notturni disperati per riconquistarle. Un reggimento perdette venti ufficiali e 600 soldati. I russi devastano il paese nella loro ritirata e incendiano tutti i villaggi. L'artiglieria pesante giapponese cannoneggia il centro russo.

Berlino, 8. — Il *Lokal-Anzeiger* ha da Tokio: Recenti notizie da Sinmintin dicono che i giapponesi si trovano circa cinque miglia ad ovest di Mukden. Kuropatkin si sarebbe ritirato verso il nord con un treno. I russi muovono verso Tieling; essi presero con sè la maggior parte della munizione accatastata a Mukden.

I russi hanno sgombrato lo Sha-ho e battono in ritirata

Tokio, 8. — Dal quartiere generale dell'esercito di Kuroki in data 8:

I russi durante la scorsa notte approfittando delle tenebre sgombrarono la intera linea dello Sha-ho; si trovano ora in piena ritirata verso il nord. I giapponesi li incalzano da vicino.

I russi prima di ritirarsi incendiarono una grande quantità di provvigioni che bruciarono durante la notte.

La presa di Mukden da parte dei giapponesi sembra imminente.

I giapponesi si impadronirono di Ma-Kian-tung.

Se la notizia dell'occupazione di Ma-Kiang-Tun è vera, come si ha tutta la ragione di credere, i russi hanno veramente sgombrato la linea dello Sha-ho e battono veramente in ritirata verso il nord. Resta a vedere se questo movimento è stato provocato dalla offensiva di Kuroki o non piuttosto dalla necessità di evitare l'accerchiamento completo delle ali giapponesi comandate da Oku e da Nogi, accerchiamento invano contrastato dalla destra russa la quale sembra aver riportato una rotta completa.

E' ad ogni modo evidente che se la ritirata fu ordinata per quest'ultimo motivo, lo sforzo fatto dall'esercito mikadiale corre il rischio di rimaner inutile e di ripetere la situazione di Liao Yang, situazione cioè indecisa e non risolutiva nè anche dopo la caduta di Mukden. Kuropatkine si trincererebbe a Tie-ling, e si tornerebbe da capo.

Oramai è evidente che le sorti della battaglia sono riposte nella celerità delle truppe di Nogi che hanno l'incarico preciso di tagliar la ritirata ai russi e nella celerità dell'inseguimento di Kuroki che dovrebbe costringere le linee russe in disordine contro l'Hun-ho.

Sotto le mura di Mukden

Il congiungimento di Nogi e Oku

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Un telegramma da Inkeu dice che l'ala sinistra giapponese è giunta a 5 o sei miglia all'ovest di Mukden ed ha tagliata la ritirata dei russi. La destra ed il centro dei russi sarebbero aggirati dai giapponesi. Le forze principali dei russi a Fuchou sembrano battere in ritirata su Tieling. Le loro perdite sono enormi. Tutte le provvigioni russe sono spedite al nord di Mukden. Il generale Kuropatkine ha cambiato la posizione del treno che gli serve di quartiere generale ed ha tenuto un consiglio di guerra al quale assistevano cento ufficiali.

Domenica un distaccamento di cavalleria giapponese ha incontrato un migliaio di cosacchi a Yenkaou a circa 25 miglia al nord di Mukden. Essendo stato ucciso quasi subito il capo dei cosacchi i suoi uomini presero la fuga, lasciando un gran numero di morti e 300 cartuccie.

La retroguardia e l'ala sinistra di Kuropatkine composta di 20000 uomini batte in ritirata.

Il *Daily Telegraph* ha pure da Tokio, ore 21: Si dice che Kuropatkine è a Fuchou. Non vi è dubbio che le due ali russe siano aggirate. I russi si ritirano e si preparano a distruggere la ferrovia al nord di Mukden.

Parigi, 8. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: Il *Petersbourg Listow* pubblica un dispaccio da Charbine il quale dice che una forte colonna giapponese si sarebbe avvicinata fino a 5 verste da Mukden che subirebbe uno spaventoso bombardamento. Per tre ore consecutive le granate sono cadute sulla città in numero da 25 a 30 al minuto. L'incendio divora una parte del quartiere generale. Gli eserciti dei generali Nogi ed Oku sarebbero sul punto di operare il loro congiungimento e di circondare completamente l'esercito russo.

Le comunicazioni con Sin Min Ting sono tagliate. La collina di Putilow è il centro di un combattimento ininterrotto. Avendo la censura autorizzato la pubblicazione di questo dispaccio se ne deduce che la situazione per i russi sia grave.

La czarina madre vuole la costituzione

Un attentato contro il cesarevich?

Breslavia, 8. — La *Schlesische Zeitung* ha da Pietroburgo che il recente rescritto dell'imperatore, il primo passo verso la costituzione, fu compilato sotto la diretta influenza della czarina madre, la quale è oltremodo impressionata dalle continue minaccie di morte che pervengono alla famiglia imperiale. Lo czar sarebbe affetto da una grave malattia mentale e la czarina madre avrebbe chiamato a Czarskoie Selo uno dei primari psichiatri di Mosca.

Si narra di un attentato contro il piccolo cesarevich. Mentre le bambinaie gli facevano il bagno, sarebbe esplosa una bomba che uccise una delle donne.

Gli stratagemmi di Trepoff

Pietroburgo, 8. — Il governatore Trepoff, per poter uscire da casa senza essere continuamente esposto al pericolo di un attentato, ha trovato il seguente stratagemma: Fa girare per le vie della città la sua carrozza vuota, ed egli intanto se ne va da un'altra parte in un carro d'ambulanza della Croce rossa.

UNO SCIOPERO A NEW-YORK

Conflitti sanguinosi

Nuova York, 7. — Continua lo sciopero degli addetti alle ferrovie sotterranee e delle « elevated ». Molti treni furono bersagliati a sassate; da altri si tolsero i freni pneumatici. Gli scioperanti assalirono poi parecchi conduttori, che, intimoriti, smisero il lavoro.

Nella ultima stazione della ferrovia sotterranea due treni si scontrarono; si ritiene che due persone sieno morte e 23 ferite.

L'apoteosi del libro

Sapete quale è il più meraviglioso palazzo che ci sia in America? — E' quello edificato per la biblioteca popolare di Boston, che nel suo genere è la prima del mondo.

La costruzione di quel palazzo incantato costò dodici milioni di franchi.

Esso sorge nel centro della città, in un punto dove la caligine e il fumo delle fabbriche — triste retaggio di una civiltà troppo avanzata — non lo toccano. — Infatti la cornice di fumo delle città americane non manca nemmeno a Boston, ma è limitata alla periferia della città; le fabbriche che sorgono nel centro devono avere i camini provveduti di apparati fumivori, in modo che l'atmosfera non ne resti offuscata.

Il prezioso granito grigio dei muri e le tegole variopinte del tetto potranno conservare per anni e secoli il colore primitivo.

Nuovo e interessante e vantaggioso per la conservazione dei libri è il sistema di ventilazione mercè il quale non c'è mai bisogno di aprire le finestre del palazzo, poichè un colossale ventilatore porta ad ogni momento 40 mila metri cubi d'aria fresca nel cortile interno nell'edificio.

Quest'aria viene filtrata attraverso un apposito apparato ed entra così purificata nei locali, senza produrre la più leggera corrente fastidiosa.

D'inverno quest'aria attraversa una camera calda, dove aumenta la propria temperatura, sicchè non c'è bisogno nè di stufe, nè di caloriferi.

L'aria guasta, poi, viene allontanata col mezzo di un mantice colossale, collocato sul tetto.

Un magnifico scalone di marmo giallo, venato di scuro, conduce dall'atrio ai piani superiori; ma chi si dà la pena di far le scale in America? — Infatti quasi tutti si servono dell'ascensore.

**

Ma forse più meravigliosa ancora del palazzo è l'organizzazionee interna: tanto perfetta che quella vantata della biblioteca del British Museum di Londra non può reggere al confronto.

In tutte le loro organizzazioni gli americani partono dal concetto che nessuna spesa è troppo ingente quando si tratta di risparmiare a migliaia di persone qualche minuto del loro prezioso tempo. E così per esempio, mentre al British Museum ci vogliono da 15 a 20 minuti per ricevere il libro chiesto, alla Biblioteca di Boston ne bastano 7.

Del resto, sempre in omaggio al *time is money*, la Biblioteca ha ben 27 succursali sparse per tutti i quartieri della città.

Per avere accesso alla Biblioteca bisogna esser provveduto di un biglietto di legittimazione; ebbene, sui 500,000 abitanti di Boston, 65,000 hanno il biglietto. Calcolato che ognuno di costoro legga in media 20 libri all'anno, ne risulta che in questo tempo escono e rientrano alla biblioteca intorno a 1,300,000 volumi.

Vi è una sala speciale, in cui si tengono libri di lettura infantile, e a cui hanno accesso i ragazzi che abbiano compiuto i dodici anni.

Il grande salone è un locale immenso che occupa metà dell'edificio, ed ha l'altezza di tre piani; i libri vengono mandati da una parte all'altra col mezzo di vagoncini, che scorrono entro a tubi pneumatici e vengono sollevati da piccoli ascensori.

Ed ora volete sapere come vada innanzi questa costosissima istituzione ch'è la vera apoteosi del libro, messo alla portata di tutti? Nel modo più semplice: il consiglio comunale di Boston accorda alla Biblioteca del popolo un piccolo contributo... d'un milione e mezzo di franchi all'anno!

Capitale e lavoro in Inghilterra

La *Labour Gazette,* passando in rivista l'anno industriale 1904, nota che non si sono mai constatate in Inghilterra così poche contese fra capitale e lavoro, e così pochi scioperi come in tale anno, che pure fu uno dei meno favorevoli all'impiego della mano d'opera, avendo portato una grande riduzione nei salari e nelle ore di occupazione.

Ed a conforto della sua affermazione, riporta la seguente statistica:

Anni	Dispute	Scioperanti	Perdita gior. di lavoro
1893	615	634,301	30,467,665
1897	864	240,267	10,545,528
1901	642	179,546	4,142,287
1904	334	84.822	1,416,266

La *Labour Gazette* attribuisce il decrescere degli scioperi alla crisi industriale che il Regno Unito attraversa. Gli operai danno battaglia per un miglioramento di salari nelle annate buone e quando si accorgono che la domanda di lavoro è insistente. Invece, dalla metà del 1900 ad oggi il numero dei disoccupati è sempre venuto crescendo in Inghilterra e gli operai sono divenuti prudenti.

Le industrie specialmente affette dalla crisi sono le tessili, tanto quelle della lana che quelle del cotone, quelle dei metalli, quelle navali e quelle edilizie.

Un'industria in gravissime condizioni, a causa della concorrenza americana, è quella delle calzature. E in queste industrie, infatti, gli scioperi nel 1904 diminuirono notevolmente.

LE MIGLIORATE CONDIZIONI DEL TESORO

Alla Giunta del bilancio l'on. Fasce ha presentato la sua relazione sul bilancio del tesoro.

E' una relazione, secondo veniamo informati, molto chiara e sincera. In essa si notano i miglioramenti del bilancio e del conto del tesoro, ma si afferma che si deve d'altra parte considerare il deficit rilevante delle Casse pensioni e di soccorso del personale ferroviario; anche il debito vitalizio va annualmente aumentando in media circa mezzo milione. Un altro debito è quello dei biglietti di Stato.

La relazione aggiunge che si deve avere più che mai di mira l'incolumità del bilancio per poter affrontare, insieme agli altri problemi, quello assai ponderoso dell'ordinamento da darsi alle nostre ferrovie.

Nota poi che i debiti pubblici al 31 dicembre 1904 ascendevano complessivamente a lire 539,837,455.60 in rendita ed a lire 11,736,768,799.83 di capitale nominale. In quanto alle rendite, l'esercizio 1903 904 indica un nuovo aumento di 14 milioni nei pagamenti all'interno, contro la diminuzione di una somma pressochè corrispondente in quelli all'estero.

« Questa differenza — dice la relazione — segna un altro passo decisivo verso l'emancipazione dei nostri titoli di debito pubblico dal mercato straniero. »

Esaminando la circolazione, il relatore trova che le riserve sono migliorate e così la circolazione; sono ancora in circolazione per 1,900,000 lire di buoni di cassa da 1 a 2 lire. In complesso si rileva che un notevole miglioramento nell'andamento generale finanziario ed economico della nazione è andato manifestandosi e consolidandosi; e questo benefico risultato è dovuto al risveglio delle nostre popolazioni in ogni ramo di attività.

« Questo movimento — conclude la relazione — lo Stato non deve in alcun modo ostacolare anzi è suo dovere secondarlo con una legislazione savia e prudente. »

Asterischi e Parentesi

— Violette! Violette!

Già, con i primi giorni di sole di marzo quei giorni in cui una finzione di primavera mette un palpito nei giovini tronchi inesperti, nei virgulti ingenui, che si affrettano a fiorire, e che vedranno morire, più tardi, questa fioritura, uccisa dal gelo, le piccole, timide creature dei boschi hanno dischiuso le loro corolle profumate, all'ombra. E già, i bruni mazzolini odorosi sono per le vie della città, e molte manine gentili si tendono, a comprare il mazzolino modesto, molti visi pensosi si piegano, lievemente, ad aspirarne il profumo, e tutta la fragranza della giovine primavera, di quella primavera che è ancora una promessa, pare che esali dalle brevi corolle di velluto, delicatamente, quasi le piccole creature gentili non volessero turbare i sensi, quasi quel profumo sottile non volesse essere che una carezza discreta, come di un tiepido raggio di sole per un convalescente... E la città, tumultuosa e febbrile, violenta e turbinosa, le vedrà morire, appassite, disfatte, e le violette, dopo una breve vita, agonizzeranno, tristemente, in un salottino, dimenticate, o al *corsage* di un abito da ballo, in una serata di festa: e i piccoli cadaveri di fiori saranno buttati via, con tutte le cose che muoiono trascurate. Non così, non così! Più dolce, più suggestivo coglervi nei boschi, o piccole violette, in un pallido meriggio di marzo, lontano dalla città, lontano da ogni cosa rumorosa e volgare! Nei boschi, dove l'anima vostra è così fresca e bella, sotto le foglie, e dove colui che vi raccoglie vi offre, tacitamente, alla sua compagna, e, per un poco, voi restate avvinto, o violette, dalle due mani che si incontrano, nell'offerta... Nei boschi, dove voi parlate il vostro linguaggio che nessun orecchio indiscreto ascolta e che soltanto intendono quelli che si chinano su voi, sfiorandosi le chiome... Nei boschi, dove sa cercarvi chi vi comprende. o violette, e dove forse, molte di voi cadranno, per via, perdute per i sentieri ove i due vanno, quasi le loro impronte fossero segnate dai fiori... Che importa, a voi, cadere nei boschi dove foste colte? Qualcuna di voi, certo, sopravviverà, ed essa sarà serbata preziosamente, e questo vi basta, per tutte le altre che muoiono, silenziosamente, sul sentiero dove è passato l'Amore...

**

— I fischi a teatro.

E' accaduto in questi giorni a Milano un fenomeno tutt'altro che nuovo, ma pur sempre strano nella storia del teatro. Si tratta di una commedia lodata con concordia rara della critica più autorevole (*Vita gaia,* di Sem Benelli) che viceversa, è stata fischiata di santa ragione dal signor Pubblico. Su quest'affare dei fischi a teatro, è stato detto e discusso abbastanza. Nè io vorrò sbucare adesso da questa leggera colonnina per ammanire a' miei lettori un trattato sul fischio. Eppure, è lecito domandarsi: ma che cosa crede il signor Pubblico: che sia un debito per certuni salire le tavole del palcoscenico, esporre alla folla una finzione scenica, lungamente, dolorosamente, artisticamente elaborata nella fatica di lunghi giorni, di lunghi mesi. Pare di sì, per un certo numero di spettatori, i quali sono sempre e i più letterati o i più analfabeti della sala: gli estremi si toccano.

Cotesta gente oserebbe fischiare e sbeffeggiare un medico che ha sbagliato la diagnosi o la prognosi di una malattia, un avvocato che ha fatto condannare il suo cliente al massimo della pena e senza attenuanti, un ingegnere che ha costruito una strada che frana o un architetto che ha edificato una casa che dopo poco fa veder delle crepe? Tutta questa gente riserva al teatro le sue coraggiose prodezze. Il male è che sovente tra questa marmaglia sono i più cari amici dell'autore, i suoi più affettuosi e più intimi colleghi letterarii. Questa frazione del pubblico, inevitabile e più o meno vittoriosa in ogni prima, non sente il rispetto per chi lavora e combatte; non pensa che dietro quei fondali passeggia un uomo che ha sofferto e lavorato per anni, il cui pane è forse in gioco, un uomo che soffre in quel momento come se vedesse dibattersi un suo figliolo nella agonia. Quella gente s' inebria di malvagità: è fatta di veleno e lo sputa. Purtroppo è fatta anche in modo che la educazione è pessima. Se così non fosse saprebbe che, senza un fischio sguaiato e teppistico, si può disapprovare un artista o una commedia, e che il silenzio assoluto è pur sempre la più dolorosa e la più eloquente delle condanne. Ma nelle stalle ove quelli spettatori sono cresciuti appresero che gli asini, per esprimere il proprio dispetto, ragliano allegramente.

**

— Per finire.

Fra marito e moglie:

— Carlo! questa notte tu parlavi in sonno di una certa Ermenegilda!

— Ma... cara mia! non ti ricordi che è il nome di mia sorella?

— Il nome di tua sorella è Ilda!

— Sì cara, ma in casa noi la chiamavamo Ermenegilda per... brevità.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Mercati settimanali — Epidemia

Ci scrivono in data 7:

Il tempo, che mai non falla nel mettere in suo attivo i giorni che passano, col suo continuo procedere, ci ha portati anche quest'anno ad aprire la stagione dei mercati settimanali. Oggi ebbe luogo il primo, e favorito da una giornata tiepida di primavera, fu fortunato per numeroso concorso di bovini e per numerosi affari.

E ghe xe qualcosa — diceva un egregio agricoltore ed allevatore, indicando dei buoni prodotti dell'annata, che avevano dimenticata la loro origine friulana. Di vero questa osservazione colpiva nella sua semplicità il progresso avuto nella riproduzione bovina locale. Questa si è migliorata e di continuo si migliora, come lo possono attestare appunto i mercati ed il commercio, che si fa sempre più migliore. I prodotti dell'annata sono ricercati specialmente per l'esportazione, come pure gli animali da carne, che ci vengono forniti numerosi anche dalla montagna.

Come negli scorsi anni questi mercati si succederanno in tutti i martedì dei mesi di marzo aprile e maggio.

**

Il cattivo tempo dei giorni andati con le sue alternative di freddo e di umido ci ha lasciato una cattiva eredità, avendo sviluppata una malattia infettiva, che specialmente nei bambini lascia tracce di lutto.

Questi sono colpiti da bronco-pneumonite, e se di età inferiore ai tre anni sono quasi sempre condannati ad onta delle cure più premurose, che vengono loro prestate. Da due giorni il tempo avendo segnato al ristabilirsi a buono, pare che la forma infettiva tenda a mitigarsi. *Vivit*

Da BUIA

La gita della Società agricola di M. S.

Ci scrivono in data 8:

Oggi ebbe luogo l'annuale gita della Società Agricola di M. S.

Al tocco, circa 80 soci preceduti dalla musica, dalla bandiera sociale, dal presidente e vice-presidente, partirono dalla sede della Società diretti al così detto « cuel di Masanet » che trovasi sopra la frazione di Madonna e dove si gode uno splendido panorama.

L'itinerario d'andata fu il seguente: S. Stefano, Ursinis Grande, Ursinis Piccolo, Avilla (dove i gitanti ebbero festosissime accoglienze e sparo di mortaretti) S. Fioreano, Dobis, Sopramonte e Quel di Masanet.

Arrivati alla meta fu distribuita una bottiglia di vino a ciascun socio e ognuno si sparse per la deliziosa collina a godersi la bellissima veduta mentre la musica suonava allegre marce.

Verso le quattro e mezzo, prima che fosse ora di partire il presidente dell'operaia signor Micheloni dott. Antonio, espresse la sua soddisfazione per la riuscitissima festa, si augurò che la buona armonia regni sovrana sempre nella società e che progredisca ognor più questo sodalizio.

Parlò anche il presidente della società filarmonica sig. Nicoloso Andrea che portò il saluto della società sorella proponendo un voto di plauso ai due presidenti della società operaia, cioè a quello cessante sig. Barnaba Umberto e all'attuale sig. Micheloni.

Prima di partire furono prese delle fotografie.

L'itinerario per il ritorno fu il seguente: Cuel di Masanet — Madonna, ove la musica si fermò a fare alcune suonate in piazza, — Urbignacco, ove i soci si fermarono nell'osteria di Luigi Paoluzzi.

La gita lasciò graditissima impressione in tutti.

Da RAGOGNA

Tentato suicidio di una diciottenne

L'altra sera venne trovata esanime distesa sul letto della sua cameretta, la giovane Congatti Vitalina di Giuseppe d'anni 18, una simpatica e formosa ragazza, la quale voleva uccidersi mediante veleno che per altri usi era rimasto in casa.

La madre entrata in camera, la chiamò ripetutamente ma non ottenne risposta; pare che la giovane versi in stato grave.

Si ignorano le cause dell'insano proposito.

Da MANIAGO

Un ragazzo che ingoia una bulletta

L'altra mattina il ragazzino Giulio Dariotti, figlio del sig. Giuseppe, negoziante di mobili ingoiò inavvertitamente una bulletta larga circa tre centimetri.

Il padre accompagnò il ragazzo dal medico il quale consigliò di attendere se l'oggetto estraneo uscirà per le vie... ordinarie e in caso diverso di recarsi a Padova dal prof. Bazzini per l'estrazione.

Lo strano si è che due anni fa lo stesso Giulio ebbe ad ingoiare un pezzo da cinque centesimi che gli rimase nello stomaco non so per quanto tempo. Dovette recarsi anche allora a Padova dal prof. Bazzini, il quale glielo levò.

Da SEQUALS

La caduta di un ragazzo dal ballatoio di casa

Ieri, mentre si trastullava sul ballatoio di casa, il bambino Cristofoli Riccardo d'anni 12, precipitò dall'altezza di oltre 4 metri riportando la frattura di tutte due le braccia.

Il medico locale dott. Agosti gli praticò le cure del caso e lo dichiarò guaribile in oltre un mese.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Il mercato

Animatissimo il mercato di ieri.

Numerosi furono i capi di bestiame presentati. — Vi si fecero molto buoni affari e solamente il sig. Angelo Cristofoli vendette dei buoi per circa 3000 lire.

Da PAGNACCO

UN GRAVE INCENDIO

Ci scrivono in data 8:

Ieri notte si manifestò il fuoco nella stalla e fienile di certo Luigi Tosolini.

Le fiamme in breve tutto distrussero arrecando un danno di circa 700 lire.

Da CIVIDALE

Addio al Carnevale — Riapertura delle Scuole elementari — In morte del prof. Bonini

Ci scrivono in data 8:

Ieri sera ebbero luogo molte feste da ballo: si ballava all'Abbondanza, al *Friuli,* alla Nave, e fuori di città, tuttavia gl'impresari fecero buoni incassi. Il Veglionissimo, al Ristori, datosi a beneficio della S. O. e della C. di C. riuscì animato e decoroso. Gl'incassi furono discreti; molte, belle e briose le maschere.

**

Non essendosi verificato, in questi ultimi giorni, nessun nuovo caso di morbillo, domani si riapriranno le Scuole primarie del Comune.

**

Il rag. V. Botussi, per onorare la memoria del suo ex insegnante, prof. P. Bonini, ha offerto L. 2 alla Congregazione di Carità, e L. 1 alla « Dante Alighieri » Bravo!

Da FAGAGNA

La conferenza del dott. Romano

L'egregio dott. cav. uff. G. B. Romano testè nominato veterinario governativo, tenne una pubblica conferenza allo scopo di istituire, qui in paese una nuova monta taurina, dai nostri agricoltori richiesta ripetutamente causa la mancanza quasi assoluta di un servizio regolare.

Colse l'occasione inoltre per commemorare il defunto prof. Viglietto, benemerito anche del nostro paese per aver dato un vivo impulso al nostro progresso agricolo.

Da MORUZZO

In pericolo di affogare

Una donna di qui, tal Monticolo Massima nata Chitaro, d'anni 32, trovandosi sul lavatoio di uno stagno profondo intenta a lavare i pannilini, venne colta da deliquio, cadde nell'acqua e sarebbe del certo perita senza il pronto accorrere dei suoi fratelli che occupati a lavorare nelle viti in quei paraggi, la videro a cadere.

Uno di essi, Umberto, si gettò in acqua e la trasse a riva.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Diffamazione sfumata

Lunedì dinanzi questa pretura venne discussa la causa per diffamazione intentata da un assessore del comune, contro un noto scrivano del paese.

Il pretore assolse l'imputato e condannò l'assessore a tutte le spese processuali.

Da ENEMONZO

Il crollo di un tetto

Oggi al tocco, crollò una parte del tetto della casa d'abitazione del signor Antonio Rugo. Nessuna disgrazia.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 marzo ore 8 Termometro 3.9
Minima aperto notte —0.8 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: S.O.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 10 6 Minima 2.3
Media: 6.10 Acqua caduta ml. —

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha chiamato a far parte della Commissione per il piano regolatore i signori consiglieri comunali ing. Mosè Schiavi, conte Antonino di Prampero, dott. Camillo Pagani e Vincenzo Mattioni.

Ha deliberato di aderire al Congresso straordinario della Associazione dei Comuni in Firenze e di farsi rappresentare dall'on. Giacomo (*) Ferri.

Ha infine, per interessamento del Consiglio Ospitaliero, ripreso in esame il bilancio preventivo del Civico Ospitale, aderendo al desiderio espresso dal Consiglio predetto.

(*) Perchè poi Giacomo Ferri? Giacchè si voleva far rappresentare il comune di Udine da un socialista, meglio era scegliere addirittura Enrico Ferri. Anche perchè al nome di Giacomo qui (forse per cagione di persone piacevolmente note) si suol dare un significato piuttosto umoristico.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle ore 20,30 nella sala maggiore del Palazzo degli studi il dott. Giuseppe Antonini terrà una conferenza bubblica sul tema: *Le applicazioni giuridiche dell'antropologia criminale.*

Per mandato di cattura. Ieri sera alle sette e mezzo in via Mercatovecchio gli agenti di P. S. arrestarono certo Ubaldo Gatti fu Sebastiano d'anni 34, nativo di Saluzzo e qui residente senza fissa dimora, scrivano disoccupato, perchè colpito da mandato di cattura della locale R. Procura siccome imputato di tentata rapina.

Il nuovo organico del Dazio.

Domani andrà in vigore il nuovo organico del Dazio. L'egregio sig. Giovanni Ragazzoni che per circa un anno resse con tanto zelo e con sì lodevoli effetti l' importante ufficio di direttore portando l'ordine e la disciplina nel corpo delle guardie daziarie, tornerà dietro sua domanda al posto d' Ispettore della vigilanza urbana nella qual carica l'opera sua è tanto apprezzata.

Ieri sera gli impiegati e dazieri appartenenti alla Sezione federale di Udine, riuniti in assemblea straordinaria hanno deliberato ad unanimità « un plauso di schietta riconoscenza e sincero ringraziamento al benemerito loro Ispettore sig. Giovanni Ragazzoni, che nel breve tempo della sua reggenza all'amministrazione daziaria seppe con vera efficacia, equità ed encomiabile interessamento, farsi fautore di quei benefizi morali e materiali che il nuovo organico ha loro apportati. »

A reggere l'amministrazione daziaria sarà sostituito dal sig. Guido Maddalena, che attualmente copriva il posto di vice ispettore.

Al posto di vice ispettore venne provvisoriamente incaricato il sig. Padovani e vennero nominati i signori Deotti Pio, ricevitore di seconda classe e Vau Achille, assistente di terza.

Vennero nominati guardie scelte Grosso, Buiatti, Mestroni, Paludet, Quaini e Pantallini.

Pier Silverio Leicht all'Ateneo di Siena

Ci scrivono da Cividale:

« Il chiarissimo prof. P. S. Leicht, nostro concittadino, ora libero docente alla R. Università di Padova, con recentissimo decreto è stato incaricato dell'insegnamento della Storia del Diritto alla R. Università di Siena.

« La cittadinanza cividalese che in lui apprezza oltre che il valente cultore degli studi, l'amministratore sagace e zelante apprenderà con piacere questa nomina. »

La soddisfazione per l'onore reso a Pier Silverio Leicht è divisa da noi e da tutti gli amici di Udine, che stimano grandemente l'uomo di studi e sono affezionati all'uomo di carattere, di ferma fede, di sicura amicizia.

Egli sale ora il secondo gradino, nell'insegnamento superiore, per il quale nella bella giovinezza ha saputo darsi una così poderosa preparazione; e presto compirà la brillante carriera felicemente auguratagli, onorando gli studi italiani.

LA PASSEGGIATA A VAT

Il tempo grigio e piovigginoso della mattinata di ieri aveva fatto disperare ormai del buon esito della tradizionale passeggiata a Vat; nel pomeriggio invece il cielo andò rischiarandosi e una gran folla di cittadini si avviò verso Vat.

Numerosissimi i cocchi e gli equipaggi veramente signorili pei superbi cavalli e per gli attacchi eleganti e moderni.

Un'infinità poi di vetture di piazza di giardiniere e di veicoli di ogni sorta erano stracarichi di persone.

Gran folla poi preferì fare la gita a piedi.

Il prato di Vat, per quanto ridotto e tagliato fuori dagli edifici sorti in questi ultimi tempi presentava un magnifico colpo d'occhio, gremito com'era di gente.

Essendo proibito il getto degli aranci i giovanotti si divertirono a lanciare alle forosette, come ultima reminiscenza del defunto carnevale, nocciole e « bagigi » in gran quantità.

Il pubblico poi si riversò nelle osterie adiacenti al prato e nella ormai celebre osteria del signor Bertoli a Paderno ove allegre e numerose comitive diedero l' assalto alle aringhe alle ova sode e al vino.

Animatissimo verso sera il ritorno delle vetture in città.

La brava banda del collegio militarizzato « A. Gabelli » suonò alcuni pezzi sul piazzale di Chiavris.

Un ragazzino in una fogna

Ieri nel pomeriggio, durante la passeggiata di Vat un ragazzino di circa 12 anni, dimorante presso il molino alla fine del primo viale, cadde inavvertitamente in una fogna immergendosi tutto in una fitta melma.

Fu subito raccolto dagli accorsi in uno stato da far pietà, per il grande spavento provato.

Gli furono prodigate le cure del caso.

Esami di avvocato. Gli esami di avvocato presso la R. Corte di Appello di Venezia avranno luogo nei giorni 14, 15, e 17 aprile p. v. ad ore 10: e le domande dovranno essere presentate alla Corte non più tardi del 5 aprile.

IL COLTELLO

Anche fra ragazzi

Ieri nel pomeriggio il figlio giovinetto del sig. Michelazzi, direttore del negozio della Ditta Maddalena Coccolo, venne a contesa per futili motivi con un suo coetaneo.

Questi ad un tratto estrasse un coltello e vibrò un colpo alla schiena al suo avversario perforandogli gli indumenti e penetrando nella carne per oltre un centimetro.

Il padre del ferito, giustamente allarmato, accompagnò il figlio dal dott. Cavarzerani che dichiarò la ferita guaribile in pochi giorni.

Beneficenza

La egregia Signora Erminia Armellini Feruglio per onorare la morte della sua diletta madre Maria Visentini ved. Armellini, offre all'Istituto della Provvidenza lire 100. La Direzione ringrazia.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Cantoni cav. Gio. Maria: Consorzio Filarmonico Udinese L. 5.

Bonini cav. prof. Piero: Zilli Giovanni geometra L. 1, Tarchetti dott. cav. Carlo 5.

All' « Erigendo Ospizio Cronici » in morte di:

prof. Piero Bonini: rag. Antonio Tonello lire 1, rag. Augusto Domini Pietro Veroi 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di: prof. Piero Bonini: avv. G. B. Billia L. 5, Morpurgo on. gr. uff. Elio 2.

Una moglie terribile. Ieri sera verso le undici il facchino Ferdinando Plaino fu Valentino d'anni 43 di Udine, abitante in via Baldasseria n. 22, rincasò un po' brillo.

La moglie adirata prese a rimproverarlo e ne seguì uno dei soliti violenti alterchi.

Ad un tratto la moglie, acciecata dall'ira brandì una accetta e vibrò un colpo al marito cagionandogli una contusione al dorso guaribile in 10 giorni.

Il Plaino andò a farsi medicare all'Ospitale e filosoficamente esclamò: — Di bon che no mi ha dat de bande dal tai, se no, mi vares copat!

Per misure di P. S. La scorsa notte verso le tre in Mercatovecchio fu arrestato dalle guardie di città, certo Italo Peressini di Giovanni d'anni 20, fabbro ferraio da Maiano, senza fissa dimora, perchè trovato in quella tarda ora di notte a girovagare per le vie della città in attitudine sospetta.

Pel lavoro delle donne e dei fanciulli. L'autorità di P. S. avverte gli industriali di presentare a tempo debito alla Prefettura le prescritte denunzie e di attenersi alle disposizioni di legge riguardanti il lavoro delle donne e dei fanciulli, a scanso di essere dichiarati in contravvenzione.

Scottato colla ghisa. Ieri alle due e mezzo venne medicato all'Ospitale l'operaio alle Ferriere Antonio Zandraro fu Lorenzo d'anni 52 di Udine abitante in via Cisis n. 76, per scottatura di secondo grado riportata accidentalmente mentre lavorava per uno spruzzo di ghisa in fusione.

La ferita di un fornaio. Venne pure medicato all'Ospitale civile il fornaio Giovanni Gismano d'anni 26, abitante in via Villalta n. 30, per ferita lacero contusa al capo riportata nel lavoro.

VOCI DEL PUBBLICO

Le nostre antiche tradizioni

Ci scrivono:

Non perchè io sia un vecchio parruccone (tutt'altro! *N. d. R.*), ma perchè amo la mia Udine con vero affetto, permettetemi di esprimere tutta la mia soddisfazione per lo spettacolo al quale ho assistito nel pomeriggio di ieri.

Quanta gente su quei viali così poco frequentati di solito e che sono pure una bella passeggiata (quando non c'è il polverone *N. d. R.*)! E vi erano tutte le classi della cittadinanza in una serena tranquilla comunanza — quale non si vedeva da un pezzo, nella città nostra, dilaniata dalle ire di parte, divisa da odii effimeri ed artificiali.

Pareva d'essere tornati a quel tempo, in cui tutti erano animati da un sentimento di solidarietà e guidati dal pensiero elevato nobilissimo della patria! E un signore col quale scambiavo in proposito delle osservazioni, mi suggerì un ricordo: il banchetto a Quintino Sella in Piazza San Giacomo — banchetto di tutto il popolo, fraternizzante per la grande idea della patria libera ed una.

«Chi ci avesse detto allora, soggiungeva quel bravo signore, che dopo trent'anni di libertà della quale maggiore non gode alcun altro popolo del continente, di democrazia spinta fino alla licenza, saremmo stati gettati nel turbine di gravi discordie intestine e si sarebbe un po' rinnovato quel medio evo che pareva scomparso per sempre?»

Così è pur troppo signor mio. Ma noi dobbiamo cercare tutti che così più non sia; dobbiamo cercar di ricondurre a Udine la bella armonia d'una volta. I segni d'un ritorno felice appaiono frequenti: auguriamo che siano altrettanto sicuri... *Il curioso*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia drammatica

E' preannunciato un corso di rappresentazioni dal 1° al 10 aprile al teatro Minerva della distinta compagnia drammatica diretta dal cav. Alfredo de Sanctis e di cui è prima attrice la signora Borelli.

Si daranno parecchie novità.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il furto di una motocicletta

Certo Romano Maranzana di Reana, tempo addietro commise il furto di una motocicletta in danno di Antonini Giuseppe, che aveva allora officina a Vat.

Comparso ieri davanti al Tribunale, si buscò quattro mesi di carcere.

Quell'ubbriaco che voleva parlare col Sindaco

Cattarossi Antonio, merciaio ambulante, reduce da poco dal domicilio coatto, giorni fa essendo ubbriaco, si recò al Municipio, pretendendo di parlare col Sindaco. Si ribellò al vigile Trevisan che lo aveva dichiarato in arresto e ieri tratto innanzi ai giudici fu condannato a tre mesi di reclusione.

La battaglia di 15 giorni

Roma 8. — Le notizie sulla battaglia dello Sha-Ko continuano ad essere contraddittorie, secondo la fonte da cui vengono.

Pare accertato che finora i successi da una parte e dall'altra furono parziali trattandosi di una fronte di 150 chilometri e richiedendo parecchi giorni una mossa sopra un così enorme scacchiere.

I giapponesi hanno guadagnato terreno e sono ora in vantaggiose posizioni; ma è da vedere se i soldati nipponici, esauriti dalla stanchezza, potranno battersi altri cinque o sei giorni. Perchè si ritiene che la battaglia non si deciderà prima dei 15 giorni. (*Vedi 1. pagina*).

La squadra di Roschdestvenski ritorna a Gibuti

Parigi, 8. — Un dispaccio privato del *Temps* da Tananarive (Madagascar) in data odierna dice: Tutta la flotta russa ha lasciato le acque del Madagascar per ritornare a Gibuti.

Stössel e Grippenberg non sono colpevoli

Parigi, 8. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Il generale Dragomiroff ha ricevuto ieri la visita di Grippenberg e di Stössel. Crede che le spiegazioni che forniscono i due generali siano sufficienti a togliere loro ogni responsabilità.

La SALUTE DEL CESAREVICH

Pietroburgo, 8. — L'Agenzia di Pietroburgo dice che le voci sulla malattia del Cesarevich mancano di fondamento.

UNA CATASTROFE PER LE CENERI A MARSIGLIA

Marsiglia 8. — Una grave catastrofe è avvenuta oggi durante la cavalcata tradizionale del mercoledì delle ceneri: due cavalli attaccati ad un carro, imbizzarritisi, si diedero a fuga sfrenata investendo la folla compatta che assisteva alla sfilata del corteo. Si parla di diciassette fra morti e feriti gravemente. Gran numero di persone riportarono contusioni. L'impressione in città è grandissima.

Il contegno dell'on. Sonnino

Roma, 8 — Il *Giornale d'Italia* dice del tutto infondate le notizie pubblicate sull'udienza di Sonnino con il Re, poichè Sonnino non ha riferito a nessuno quanto riguardi il suo colloquio con il Sovrano. E' pure infondata l'opinione attribuita a Sonnino sull'attuale situazione politica.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 marzo 1905.

Rendita 5 %	L.	104.77
» 3 1/2 %	»	102.81
» 3 %	»	75.—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	»	99.96
Londra (sterline)	»	25.19
Germania (marchi)	»	122.02
Austria (corone)	»	104.01
Pietroburgo (rubli)	»	265 47

Azioni

Banca d'Italia	»	1154.50
Ferrovie Meridionali	»	757.50
» Mediterranee	»	454.—
Società veneta	»	129 —

Dott. I. Furlani, Direttore

Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 9.30 dopo penosa malattia cessava di vivere l'angioletto

ANGELINO PERESSINI DI GIOVANNI

di mesi 8.

Il padre, la madre, la nonna Rosa Pecile Peressini, gli zii Eugenio, Luigi, Leonardo Pelizzo, Domenico Ambrosio, le zie Angelina, Italia, Vittoria ed i parenti tutti addolorati partecipano il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 marzo 1905.

I funerali seguiranno domani alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio M. partendo dalla barriera di Porta Cussignacco (casa D'Aronco).

A Giovanni ed Elisa Peressini

Desolati genitori, pochi mesi di gioia Vi concesse Iddio, e quando i vostri sogni, e le vostre speranze s'ingagliardivano ogni giorno più, l'inesorabile falce della morte vi gettava nel cuore la desolazione e lo sconforto. E non basta a voi, ma pure ai parenti tutti ed in special modo all'amorosa nonna che tanto si deliziava palleggiando l'angelica creatura vostra, ed a me pure, che tanto mi confortava nel veder rinati nel vostro

ANGELINO

tutti i ricordi del passato e le aspirazioni del futuro.

Vi giunga cara la mia parola di sincero rimpianto e di fraterno conforto.

L. P.

DISTRETTO DI PALMANOVA

Comune di Porpetto

AVVISO DI CONCORSO

A tutto marzo corr. resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1300 (milletrecento) netto di R. M.

Gli aspiranti dovranno corredare la domanda coi documenti di rito.

La nomina sarà regolata dall'art. 3 della legge 7 maggio 1904 N. 144.

L'eletto entrerà in carica 15 giorni dopo ricevutane la partecipazione di nomina.

Porpetto, 7 marzo 1905

Il Sindaco *Giuseppe Di Bert*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.46	D. 14.10	17 5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia arr.	Staz. Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia arr.	Staz. Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—